

La sessione del CC e della CCC

I temi della discussione sull'organizzazione del Partito

(Dalla 1^a pagina)

l'allargamento degli organi direttivi del partito.

Molti rilievi critici sono stati avanzati su singole parti e formulazioni dal documento preso a base della discussione, di cui si è sollecitata una ulteriore elaborazione che tenga conto delle varie osservazioni formulate. In primo luogo, numerosi compagni hanno esaminato il problema del distacco che vi è tra la nostra crescente influenza politica, rivelata dalle elezioni del 28 aprile, e una struttura organizzativa che si rivela spesso inadeguata. Questo avv. ha preso diversi aspetti: da un lato, l'osservazione che il rapporto tra voti comunista e iscritti al partito è addirittura, in alcuni casi, da dieci a uno; dall'altro, la constatazione che la mobilitazione dei militanti si verifica solo nelle grandi occasioni, specie nel Mezzogiorno (Cacciapuoti). Si è anche osservato che sono gli stessi problemi politici e sociali, la loro complessità, la loro urgenza, richiedono una struttura organizzativa diversa: una struttura che favorisca il moltiplicarsi di centri di iniziativa politica a tutti i livelli e di gruppi di lavoro che consentano alle istanze direttive una elaborazione collegiale più pronta e una maggiore competenza. In altri termini, si tratta di riuscire a dare un maggiore risparmio politico al partito di massa (Adriana Seroni), di sapere collegare l'adesione ad alcuni momenti e campagne della linea politica del partito alla comprensione della nostra strategia generale (Gruppi).

Ciò che deve venire al centro del nostro dibattito è la natura dei partiti nell'attuale società italiana, affinché si superi il pericolo da un lato della trasformazione anche del nostro partito in un partito d'opinione, e dall'altro che si lavori settorialmente senza riuscire a fondere le energie e le esperienze di tutti i compagni in un nuovo schema organizzativo e di azione più moderno ed efficace (Tortorella). Questa problematica ha avuto una particolare illustrazione da parte dei compagni che si sono soffermati sul rapporto del partito con la classe operaia e i lavoratori dei grandi centri industriali. Il compagno Luigi Longo ha dedicato, ad esempio, gran

parte del suo intervento a una analisi dei ritardi e degli squilibri registrati nel lavoro politico del partito in direzione delle fabbriche: un settore essenziale proprio perché il partito non deve essere solo la avanguardia della classe operaia, ma anche una sua parte organizzata. Vi sono certamente nuove difficoltà, oggettive e soggettive che dobbiamo superare: l'organizzazione del lavoro e la pressione padronale che tendono a comprimere la organizzazione politica della classe operaia, al tempo stesso modo come la propaganda di tipo qualitistico, l'ideologia collaborazionista dei sindacati di ispirazione cattolica e socialdemocratica tendono a isolare il lavoratore, a tenerlo avvinto al paternalismo padronale, a far perdere la sua coscienza di classe. Senonché è altrettanto vero che forti spinte rivendicative, grandi aspirazioni e profondi mutamenti si registrano nella classe operaia, tra le masse immigrate nei centri industriali, tra le maestranze femminili, nelle nuove leve del lavoro. Proprio per questo — ha insistito il compagno Longo — dobbiamo affrontare i temi dell'organizzazione del partito nelle grandi fabbriche, e della sua articolazione come i temi più importanti.

I problemi relativi alle cellule di fabbrica dovranno essere al centro dei lavori della Conferenza di organizzazione. Varie forme organizzative possono aiutare il lavoro in questa direzione: dai giornali di fabbrica ai dibattiti, alle tribune politiche, alle conferenze apposite per operai e impiegati di un certo complesso. Su questo tema hanno anche insistito formalmente i compagni Damico, Scavo, Giachini e Capparà.

Sul gruppo di problemi che fa capo all'esigenza di un migliore, e maggiore, decentramento (verticale e orizzontale) dell'organizzazione del partito si è sviluppato un dibattito particolarmente ampio e vivace. È stato ricordato che oggi vi sono tre categorie di comitati di zona: comitati che hanno una loro attività permanente, una loro articolazione democratica, una ricchezza di quadri a disposizione; comitati che funzionano soltanto parzialmente e spesso solo con funzioni amministrative;

E' in vendita il n. 5 - 6 di

Critica marxista

NUMERO SPECIALE DEL PARTITO

EDITORIALE

- Umberto Cerroni — Per una teoria del partito politico.
- Lucio Magri — Problemi della teoria marxista del partito rivoluzionario.
- A. Natta - C.C. Pajetta — Il centralismo democratico nell'elaborazione e nella esperienza dei comunisti italiani.
- Valentino Gerratana — Forme e contenuti della democrazia nei partiti italiani.
- Giorgio Amendola — Movimento e organizzazione delle masse.
- Enrico Berlinguer — Lo stato del partito in rapporto alle modificazioni della società italiana.
- Alfredo Reichlin — Il partito in Puglia.
- Aldo Tortorella — Il partito a Milano.
- Guido Fanti — Il partito in Emilia.

DOCUMENTI

- L'organizzazione del Partito comunista d'Italia sulla base del raggruppamento (1922); Principi generali e norme per la organizzazione dei gruppi comunisti d'ufficina (1923); I gruppi comunisti di fabbrica a Torino (1923); Il Partito comunista d'Italia tra il IV e il V congresso dell'IC (1924).

- ANTONIO GRAMSCI — La situazione interna del nostro partito e i compiti del prossimo congresso (Relazione al CC del maggio 1925). Verbale della Commissione politica per il Congresso di Lione (1926).

- PALMIRO TOGLIATTI — I compiti attuali del nostro partito (1944).

RECENSIONI

- Ernesto Ragonieri — I partiti politici nella storia d'Italia di Carlo Morandi.
- Enzo Santarelli — Il Partito socialista italiano nei suoi congressi a cura di F. Pedone e G. Arfè.
- Franco Ferri — L'Ordine nuovo (1919-20) a cura di Paolo Spriano.

LIBRI RICEVUTI

Tesseramento '64

Reggio E. al 95%
Torino al 76,5%

I nuovi iscritti al P.C.I. nel Reggiano sono 1614

REGGIO EMILIA 56.361 comuniti reggiani, pari al 90 % degli iscritti, sono già in possesso della nuova tessera del 1964. In 40 sezioni è stato raggiunto e superato il 100 %, mentre nel comune capoluogo si è giunti complessivamente al 95 %. La FGCI, dal canto suo, ha già ritenessato 5.750 giovani, pari al 75 % degli iscritti del 1963. Altrettanto significativi i dati del proletariato: 1.614 reclutati al Partito e 1.185 alla FGCI. Tutte le organizzazioni reggiane sono impegnate a raggiungere entro domenica, 8 dicembre, il 100 % degli iscritti per portare centinaia di nuovi compagni nelle file del PCI della FGCI.

GENOVA Un primo bilancio della campagna permette di registrare il ritenessamento del 60 % dei compagni, e l'iscrizione al PCI di 1.100 nuovi compagni. Numerose domande di iscrizione al Partito sono state presentate nel corso di alcune assemblee, durante le quali alcuni deputati comunisti delle regioni meridionali si sono incontrati con gli immigrati residenti a Genova.

TORINO Il 76,5 % dei compagni torinesi ha già rinnovato la tessera del PCI per il '64; alla data del due dicembre inoltre erano state raccolte 2.377 nuove adesioni. Nel complesso le Federazioni del Piemonte e della Val d'Aosta hanno raggiunto il 58 % degli iscritti. Torino è alla percentuale più alta; seguono Biella col 56 %, Novara col 53,4 %, Alessandria col 52,4 %. La Federazione della Valle d'Aosta ha rinnovato il 51 % delle tessere del '63.

VIAREGGIO Il tesseramento ha raggiunto quota 43 % con 40 nuovi iscritti. La FGCI ha raggiunto il 45 % con 40 nuovi iscritti.

GROSSETO Tesseramento al 40 % con 108 nuovi iscritti; è stata costituita una nuova sezione a Poggioferro di Scanzano.

NOVARA Le seguenti sezioni hanno raggiunto e superato il 100 % del tesseramento: Scanzano, Casalino, Carpignano, S. Pietro Mozzo, Dornicetto, Varallo, Scotti e Bruschi, Pernate. Hanno superato il 100 % anche i seguenti circoli della FGCI: Bicocca, Sundo, Cameriano, Cavaglio, Galliate, Lumellogno, Nibbia, Nibbiola, Gasicchino, Casalgate, S. Martino.

BARI Hanno rinnovato la tessera 7.128 iscritti, pari al 31 %. I nuovi iscritti sono 650; la FGCI ha realizzato 1.939 iscritti e 700 iscrittori. Le sezioni che si distinguono nella campagna del tesseramento e reclutamento sono: Bitetto (130 %), Monopoli (92 %), Alberobello (91 %), Noci/cattaro (85 %), Barletta (83 %), Rutigliano (81 %), Conversano (80 %), Noci (79 %), Turi (71 %), Terlizzi (70 %), Trani (70 %), Bitonto (61 %). Le cellule degli operai dell'azienda tranviaria Saer di Bari, dell'azienda Marazzi e dell'Acquedotto Pugliese hanno raggiunto il 100 % degli iscritti. I circoli della FGCI di S. Emanuele, Rutigliano e Palo hanno raggiunto il 100 %.

pararsi di spinte associative, un superamento molto rapido, da parte delle masse, dei miti del neocapitalismo, un bisogno, seppure generico, di riforme di struttura. In questo quadro la funzione delle masse femminili è assai accresciuta, anche se l'ingresso delle donne nella vita produttiva del paese rimane spesso a livelli poco qualificati e in posizioni subordinate. L'importante è che nel partito ci si renda veramente conto che deve essere ampliata la partecipazione delle compagne all'attività e all'elaborazione della linea politica generale. Sullo stesso tema, il compagno Di Giulio ha aggiunto che un conto è lo schematicismo generico, da respingere, un altro è la necessità di giungere a un nuovo schema di organizzazione che sostituisca quello attuale, inadeguato. I gruppi di lavoro debbono appunto servire a creare un decentramento verticale che superi i limiti delle vecchie commissioni di lavoro e consenta di offrire sui vari problemi che interessano la società nazionale una piattaforma valida sul piano politico generale, inserita nel nostro discorso e nella nostra azione, tattici e strategici.

I problemi del decentramento sono stati anche affrontati da altri compagni sotto un angolo visuale più generale: per notare, ad esempio, (Caprara) che non si tratta tanto di ribattezzare l'esigenza di un decentramento, poiché questa esigenza già era scaturita da precisi impegni programmatici assunti dal X Congresso e dal partito, quanto di vedere per quale ragione non siamo andati avanti, da allora, sulla linea tracciata dal congresso stesso. In proposito, la compagna Seroni ha messo in guardia dalle tentazioni di una analisi di tipo puramente sociologico, mentre si deve partire, impostando le misure organizzative, da esigenze di linea politica, da un respiro politico più ampio.

E' ciò che ha osservato negando che sia necessario un nuovo schema organizzativo e sottolineando l'importante funzione indispensabile della sezione del partito nella sua portata in tutta la sua generale come momento unitario decisivo della vita di base. Così, il compagno Di Giulio è del-

la preparazione ideologica e politica dei militanti, al modo come rafforzare attraverso misure organizzative. Il compagno Damico ha insistito sulla funzione di « educatore collettivo » che il partito deve assolvere in tutti i centri di lavoro e di produzione, in collegamento stretto con le mutevoli e complesse realtà sindacali e politiche. Quelle componenti — ha notato Damico — che contraddistinguono il nostro partito rispetto ad altri partiti comunisti, ci impongono di sottolineare con maggiori organicità, insieme al carattere nazionale della nostra linea, il valore internazionale della nostra strategia, la funzione della classe operaia nei paesi di avanzato sviluppo, monopolistico in rapporto con la lotta dei movimenti nazionali di indipendenza. Il nostro obiettivo socialista non è soltanto un « dopo » in cui bisogna sperare, ma è lo obiettivo prossimo della nostra azione politica ed ideale. Il compagno Gruppi ha proposto di considerare come discorsi centrali alla prossima Conferenza d'organizzazione l'analisi della natura del nostro partito in rapporto allo schema tradizionale di partito leninista. Il tipo di partito di cui abbiamo bisogno è quello capace di individuare, di creare, di dirigere un blocco di potere di cui sia forza egemonica la classe operaia. Così il tema dell'educazione ideologica dei militanti deve circolare in tutta la nostra impostazione dei problemi organizzativi.

A sua volta la compagna Seroni ha insistito sul fatto che, caduto un certo elemento ideale, in cui era presente un certo elemento di mito, oggi non possiamo accontentarci di una illustrazione programmatica e propagandistica ma dobbiamo intendere tutto il valore di una nuova coesione ideale dei militanti, sulla base della elaborazione condotta dal partito in questi ultimi anni. Così, il compagno Di Giulio ha avvertito l'attualità di un discorso sull'unità organica del movimento operaio italiano; nella prospettiva del socialismo, attualità che ci viene anche dalla crisi e dal travaglio del Partito socialista. Spunti analoghi si sono avuti nell'intervento del compagno Petrucciani e di altri compagni, soprattutto per ciò che concerne l'educazione dei giovani e il partecipare, impegnando che il partito deve mettere nell'aula lo sviluppo della Federazione giovanile - comunista. Lo stesso si dice delle preoccupazioni espresse nell'intervento del "compagno Marangoni, che ha compiuto un'analisi della situazione del partito nel Veneto. Si tratta — ha affermato con forza Marangoni — di comprendere che, proprio per la realizzazione della prospettiva strategica nella via italiana al socialismo, vanno superati i diverbi tra « zone rosse » e « zone bianche ». Conquistare nuove grandi masse di lavoratori operai e contadini in quel Veneto che oggi è ancora il grande serbatoio di voti per la Democrazia cristiana, diventa un fattore indispensabile per mutare i rapporti di forze su scala nazionale. E' necessario invertire la tendenza a potenziare le zone in cui già siamo forti e a trascurare quelle in cui siamo deboli. Il compagno Pistillo ha lamentato che nel documento siano dedicate soltanto due pagine alle questioni della Federazione giovanile. La conquista delle nuove generazioni — ha detto — è questione decisiva per lo sviluppo di tutto il movimento operaio e democratico. L'esigenza di scelte precise in campo organizzativo, di puntare su alcuni settori e su alcune zone con particolare forza, si posta anche al centro dell'intervento del compagno Bertone.

Come abbiamo già accennato, la discussione su questo punto dell'odg sarà ripresa sabato mattina, mentre la giornata di oggi sarà dedicata al rapporto del compagno Ingrao sulla situazione politica e alla discussione del rapporto stesso.

Medico specialista dermatologo
DOCTOR DAVID STROM
Curia sclerotante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI E VENE VARICOSE
Curia delle complicazioni: ragadi, fibbitti, eczemi, etc.-re varicosi
DIREZIONI SESSUALI
VENERE, PELLE
VIA COLA DI RIENZO, n. 152
Tel. 351.501. Ore 8-10; festivi 8-13
(Aut. M. San. n. 779/2231591.
det. 28 maggio 1963)

studio medico per la cura delle sole e diffusione e delle debolizzazioni di origine cervicale, palpitazioni, endocrinie (neurastenia, sindrome da stress, ecc.), visitate prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini), sede al Quirinale 8-12, 16-18 o per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel giorno successivo, solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 23 ottobre 1963)

ENDOCRINE

studi medici per la cura delle assuefazioni e debolizzazioni sessuali di origine cervicale, palpitazioni, endocrinie (neurastenia, sindrome da stress, ecc.), visitate prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini), sede al Quirinale 8-12, 16-18 o per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel giorno successivo, solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 23 ottobre 1963)

AVVISI ECONOMICI

4) AUTO-MOTOCICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegnate immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni. VIA BISSOLINI 24.

AUTOMOLEGGIO RIVIERA ROMA

Prezzi giornalieri ferri:

(per km. 50 km.)

FIAT 500/D L. 1.200

BIANCHINA 1.300

BIANCHINA 4 posti 1.400

FIAT 500/D Giardinetta 1.450

BIANCHINA Panoram 1.500

BIANCHINA Spyder

TETTO INVERNALE 1.000

FIAT 1500 1.600

FIAT 1500 Multipla 2.000

ONDINE Alfa Romeo 2.100

AUSTIN A-40/S 2.200

FORD Anglia de Luxe 2.300

VOLKSWAGEN 1.200 2.400

• 2.500

• 2.600

A. MACCHINE SCRIVERE,

calcolatrici d'oscillazione. Plaive

3 (Venti-settembre). Noleggi,

riparazioni, esprese (465.662)

DITTA MONTICCIOLI.

ORO acquisto lire cinquecento

grammo. Veudo bracciali, collane, ecc., occasione 550 Face-

cio cambi. SCHIAVONE. Sede

unica MONTEBELLO, 88 (tele-

fono 480.370).

INCREDIBILI SENSAZIONALI!

65 UTENSILI MACCHINE E